



Associazione "Livres Como O Vento"
Centro di Sperimentazione del Teatro dell'Oppresso e dei teatri di
impegno civile
c/o Centro Studi "Serenio Regis" - via Garibaldi, 13 - 10122 TORINO
C.F. 97638550018
orario segreteria: tutti i martedì e giovedì dalle 14.45 alle 18.45
Tel e fax: 0115158000
e-mail: tdo@livres.it
Sito internet: <http://www.livres.it>

EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE

Laboratorio Teatrale per Studenti della Scuola Media Superiore

MOTIVAZIONI E DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Gli italiani, nel corso della loro storia, sono stati da sempre un popolo di migranti; le recenti politiche sociali e i comportamenti di avversione nei confronti dello straniero, del "diverso", sembrano però non tenerne conto, e chiudono piuttosto la strada ai valori di convivenza. Sempre di più, infatti, il confine non solo territoriale, ma soprattutto politico e sociale si trova investito della richiesta di garantire l'immunizzazione, di prevenire il contatto con un'alterità percepita tanto diversa quanto minacciosa, inducendo ovvero ad un ripiegamento autoconservativo e autodifensivo essenzialmente nei riguardi delle persone percepite sia come concorrenti, sia come vincoli, sia come pericolo sociale. Una nuova retorica si va così diffondendo a livello culturale: i migranti come responsabili delle crisi sociali e delle nuove paure collettive. In questo contesto, il Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal si rivolge ai ragazzi con l'intento di analizzare più approfonditamente la loro visione e le dinamiche relazionali con "l'altro", attraverso la possibilità di conoscerlo entrando nei suoi panni, nel suo punto di vista e conseguentemente nell'ottica di riconoscere e valorizzare - anziché annullare - le differenze; si propone di stimolare un processo di comprensione basato non soltanto sulle parole ma anche su linguaggi universali, appartenenti alla sfera analogica, come quello corporeo e gestuale; si propongono infine modalità creative per gestire quei conflitti che spesso si innescano quando incontriamo la diversità.

OBIETTIVI

- creare un clima di ascolto comprensivo all'interno del gruppo
- affinare nei destinatari la capacità di utilizzare e decodificare compiutamente i diversi linguaggi, verbali e non
- favorire l'espressione delle difficoltà che scaturiscono dal rapporto col "diverso", ricercando insieme strategie per superarle

METODOLOGIA

Come strumento-guida verrà utilizzato il Teatro dell'Oppresso, metodo teatrale elaborato da Augusto Boal a partire dagli anni '60, prima in Brasile e poi in Europa. Il TdO si propone di rendere lo spettatore protagonista dell'azione scenica come preliminare affinché sia protagonista della propria vita. Si basa sull'ipotesi che "tutto il corpo pensa", cioè su una concezione dell'uomo visto come interazione reciproca di mente, corpo ed emozioni. E' quindi un metodo che permette di affrontare percorsi educativo-formativi in modo attivo, partendo dalla percezione sensoriale, dall'espressione analogica per arrivare ad un'elaborazione verbale basata sull'esperienza.

L'atteggiamento pedagogico sarà di tipo non giudicante, di stimolo alla creatività ed attento alle differenze. Per mantenersi coerente con le finalità proposte la modalità di conduzione si proporrà come poco direttiva, ma attenta ad ascoltare e a seguire la direzione del gruppo. Il punto di partenza sarà solitamente l'azione, spesso con forme di espressione di tipo non-verbale; l'esperienza verrà poi elaborata attraverso riflessioni spontanee e la condivisione dei vissuti.

DESTINATARI

Gli allievi di una classe dell'istituto o un gruppo interclasse composto da 16-20 ragazzi, preferibilmente del triennio. Data la particolarità del percorso si consiglia di contattare preventivamente gli operatori, per valutare se le modalità proposte possano essere di interesse alla classe e all'insegnante.

STRUMENTI E STRUTTURA DEL PERCORSO

1) Giochesercizi finalizzati a:

- conoscenza e integrazione di gruppo
- creazione di un clima di attenzione e di fiducia
- sensibilizzazione e demecanizzazione fisica e mentale

2) Teatro Immagine finalizzato a:

- migliore comprensione e decodifica dei linguaggi analogici
- distinzione tra osservazione e interpretazione
- rappresentazione e dinamizzazione di situazioni conflittuali

3) Esercizi di improvvisazione e teatralità finalizzati a:

- migliorare l'espressività del proprio corpo e degli altri canali di comunicazione
- entrare nella pelle, nel punto di vista dell'altro
- rendere visibili situazioni problematiche che scaturiscano dal rapporto con l'alterità di genere
- ricercare insieme, attraverso l'azione teatrale, idee e strategie per affrontare tali problematiche

PERIODO E DURATA

Il laboratorio prevede n. 6 incontri di tre ore ciascuno a cadenza settimanale coi ragazzi destinatari.

L'intero percorso prevede un totale di **18 ore** di lavoro.

SPAZIO E MATERIALI OCCORRENTI

E' richiesta una sala grande, con disponibili *almeno 5-6 mq a persona* (nel caso in cui fosse possibile, è preferibile che il pavimento non sia piastrellato, ma di un materiale elastico). Inoltre sono richiesti un tavolo e delle sedie. Si richiede in aggiunta un lettore CD, anche portatile purché amplificato. Per il lavoro si suggeriscono abiti comodi.

REFERENTI:

Elena Zanolli 3477595589 elena.zeta@libero.it

Luca Agnelli 3293132709 apriscatole@livres.it